



Numero 45 - Febbraio 2011

## NELLE RISAIE DI ORISTANO

di Ambrogio Fossati

*L'annuale appuntamento beccaccinista di Oristano in una ambiente ancora intatto.*

È dal 1988 che nelle risaie di Oristano ci son le prove a beccaccini ed anche quest'anno dal 3 all'8 Gennaio siamo accorsi all'appuntamento che sistematicamente ci tien lontani da casa per l'Epifania.

In oltre vent'anni molte cose son cambiate, ma le risaie di Oristano son rimaste quelle di una volta, e per nostra fortuna non hanno subito la radicale trasformazione di quelle della Lomellina.

E così come accadeva un tempo in terra Lombarda e nel basso Piemonte, dove la risaia solo i buoi potevano gestire (ed in cui gli odierni trattori sprofonderebbero irrimediabilmente) ad Oristano le abbondanti piogge autunnali le hanno rese ancor oggi quel mare di fango in cui è stato indispensabile calzare gli stivali a tutta-coscia e dove camminare significa procedere a fatica con le gambe alternativamente risucchiate nella mota fino al ginocchio. Per comuni mortali sarebbero terreni da evitare ... ma per noi beccaccinisti (a due e quattro zampe) sono il paradiso in cui mettere alla prova la passione e la capacità di venire a capo di una caccia estremamente selettiva.

Fa effetto vedere i galoppatori "inglesi" sprofondare fino alla spalla ed ovviamente in quelle condizioni chiunque voglia dissertare di andatura in stile verrebbe guardato con aria di compatimento. Non così per i Continentali italiani per i quali il tipico trotto è quasi un salvacondotto per affrontare quelle proibite condizioni, in cui riescono addirittura a far salva la naturale eleganza (non a caso per le nostre due razze da ferma, la

prova a beccaccini è sempre stata considerata "classica").

E così come le risaie di Sardegna son sempre quelle, anche i beccaccini restano la più affascinante ed impegnativa selvaggina alata, distribuiti a macchia di leopardo, a volte più o meno sparpagliati, ma sempre "leggeri" e pronti all'involo al minimo disturbo (che differenza con i colorati pollastri d'allevamento!) e per cacciare i quali il silenzio totale è d'obbligo, sostituito da un'intesa basata sul collegamento spontaneo, tutt'al più integrato da sguardi e gesti eloquenti. Il che fa riflettere appieno le qualità naturali dell'ausiliare guidato dal cuore, dalla passione e dal cervello.

Nei primi quattro giorni di prove una sottile pioggerellina ci ha fatto compagnia con temperature dai 10 ai 15°C, ed una buona ventilazione che hanno costituito la premessa per lavoro di ottima qualità, in cui i cani "tirati" dalla brezza costante andavano con decisione su fonti di emanazione lontane. E le classifiche sono state tante e di prestigio.

Nei rimanenti quattro giorni è arrivato il bel tempo, la temperatura si è elevata sino ai 22°C e la concretizzazione dei punti è stata decisamente più difficoltosa; ed anche le classifiche son diventate più scarse.

Una volta ancora cioè questo tipo di prove specialistiche ha dimostrato che i cani che vogliono praticarle devono farsi le ossa nella caccia cacciata, dove non esistono surrogati, sia per la capacità di trattare quel tipo di selvaggina, sia per saper affrontare adeguatamente terreni e condizioni am-

bientali particolarissime. E per lo stesso motivo, anche i Giudici devono aver maturato una non indifferente esperienza specialistica, senza la quale il rischio di sviste tecniche è elevato. In questo caso i Sigg. Mario Banda, Giuseppe Colombo Manfroni e Claudio Lombardi erano ottimamente rodati ed in grado di interpretare al meglio le prestazioni dei cani sottoposti alla loro valutazione.

Quasi una quarantina i cani presenti: 3 Bracchi italiani, 2 Spinoni, 2 Epagneul Breton, 2 Pointer, 7 Setter irlandesi di cui 1 bianco rosso), 1 Setter Gordon e 20 Setter inglesi. I risultati sono riassumibili in 3 CAC CACIT, 1 Ris CAC CACIT, 19 Ecc. 14 M.B ed 1 CQN.

Il trofeo Sergio Lapi in memoria del Presidente del Gruppo Cinofilo di Oristano è stao assegnato alla Setter inglese Vai nel Vento Ceneri di proprietà del francese Dott. Janc Molest, condotta da Enrico Marchetti, ormai consolidato professionista specializzato del settore beccaccinistico.

Sana e festosa l'atmosfera fra i partecipanti che dell'incontro fanno giustamente motivo di festa, animati da una sana passione sportiva in cui l'agonismo lascia il passo alla voglia di imparare e che interpretano le relazioni dei giudici come una lezione cinotecnica, che prescinde dalla nuda classifica e qualifica assegnata.

Per finire è con vero piacere che esprimo i più vivi complimenti alla Presidente del Gruppo Cinofilo Oristane-se, Sig.ra Stefania Lapi – affiancata dall'onnipresente Euclidio Cadoni – per l'ospitalità, la signorilità e l'ottima organizzazione dell'evento.